Anno VIII — Sabbato 20 Dicembre 1873 — N. 303

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 19 dicembre

Leggiamo nei giornali francesi che una deputazione del dipartimento del Doubs, fra cui v' erano i signori Albert Grevy, Fernier, Gaudye e Mounot-Artilleur, presentarono a Thiers, a nome anche della popolazione operaia di Besançon, un orologio, accompagnando tale omaggio con opportune parole. Thiers, commosso, trovò così di rispondere: « Vi ringrazio, signori, di ciò che ora avete fatto, e vi prego di ringraziare a mio nome i vostri concittadini. Sono commosso dei sentimenti che mi attestano e della forma che vollero dare alla loro espressione. So l'eminente posto che occupa la città di Besançon nella fabbricazione orologiaia, conosco l'abilità dei suoi operai ed il patriottismo della popolazione. Si è perchè volli con voi fondare la repubblica che fui rovesciato dai monarchici. Essi non vi guadagneranno nulla; la repubblica sarà fondata ad onta di tutto; ho per garanzie la volontà del paese e la savia fermezza degli uomini che oggi compongono il grande partito repubblicano. » Pare che i fatti diano proprio ragione all'ex-presidente della repubblica. Anche colle ultime quattro elezioni, nelle quali la vittoria rimase ai candidati repubblicani, il paese ha confermato le sue tendenze apertamente contrarie alla coalizione monarchica. Le elezioni parziali che ebbero finora luogo nell'Assemblea da quando essa ha vita sono 138 in complesso, cominciando da quelle del 2 luglio 1871. Esse avvennero in 65 dipartimenti diversi, tenendo conto delle convocazioni ripetute di uno stesso dipartimento. Ebbene, sopra queste 138 elezioni, se ne annoverarono 118 di repubblicani, e solamente 20 di monarchici, tra orleanisti, legittimisti e imperialisti. Il signor Thiers ha ragione di basarsi sull'eloquenza di queste cifre.

È noto che il Governo svizzero, in seguito ai « complimenti » direttigli dal Papa nella sua ultima enciclica ha mandato i passaporti al nunzio apostolico. La *Liberté* di Friburgo, listata di nero, sparge amare lagrime su quei passaporti. « Ancora un lutto pei cattolici svizzeri! grida la meschinella. La Nunziatura è soppressa! L'incaricato d'affari della S. Sede ha ricevuti i suoi passaporti! La stessa autorità federale che ha assunto la responsabilità dell'esilio di un vescovo e la destituzione di un altro vescovo, finisce di accentuare i suoi sentimenti verso il nostro culto, colpendo nella persona pel suo rappresentante, il capo augusto della religione cattolica. Diffatti il S. Padre ha commesso un delitto che non si perdona. Vicario di colui che giudica tutti gli uomini con sovrana giustizia, e che non fa eccezioni di persona, Pio IX non ha punto temuto di dire la verità ai potenti come l'ha detta ai deboli, ed ha condannato gli atti dei governi oppressori e tiranni con una indipendenza che il mondo ammira ed alla quale applaudono tutte la anime nobili ed i cuori retti. Il colpo non ci sorprende: esso è nella logica della situazione. Il governo dell'impero di Germania ha posto il suo *veto* all'Enciclica e sospesi i giornali che avevano osato di pubblicarla. Il governo federale, per non essere accusato di ricevere le sue ispirazioni da Berlino, doveva fare qualche cosa di più. Purchè non siasi mostrato troppo zelante! » Il governo svizzero, diremo noi, ha ben meritato del progresso e della civiltà.

Il Reichsrath austriaco aggiornò le sue sedute sino alla fine del venturo gennajo, onde possano riunirsi le Diete delle provincie. Ai fogli centralisti di Vienna spiace assai il veder posposti i lavori utili a tutto l'Impero a quelli che non interessano se non le singole regioni. Ma il ministero Auersperg volle dimostrare che, quantunque sorto dalle file dei centralisti ed appoggiato da questo partito, intende però rispettare anche gli statuti provinciali. La breve sessione tenuta dal Reichsrath fu esclusivamente dedicata alla votazione del bilanci e dei provvedimenti diretti a por fine alla crisi economica. I liberali sperano che nel febbrajo verranno presentati i progetti di legge promessi dal ministero sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Un dispaccio oggi ci annunzia che il Governo spagnuolo ha mandato l'ordine alla squadra dinanzi a Cartagena di sollecitare le operazioni. Pare che quelle operazioni lascino non poco a desiderare. Si narrano in proposito episodi curiosi. Un dispaccio del *Times* dice, ad esempio, che l'*Almansa*, corazzata del governo, aveva intrapreso il bombardamento del forte Giuliano (il più importante di Cartagena), ma lo aveva intrapreso da un punto nel quale il forte non era visibile! Il nuovo comandante degli assedianti, certo Lopez, vien chiamato « un giovane di pochissima esperienza. » Il telegramma aggiunge che i cartagenesi vogliono resistere almeno sino alla riapertura delle Cortes (che avverrà il 2 gennaio) nella speranza che Castelar venga rovesciato e che vada al potere un governo intransigente.

La Camera, interrompendo la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, potè discutere ed approvare il Progetto di Legge per la proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe.

Per questo Progetto, già presentato nella sessione 1871-72 e lievemente modificato dal Senato, l'onorevole Guardasigilli aveva chiesta ed ottenuta una dichiarazione d'urgenza. Ed era infatti urgente, eziandio per le statistiche e spiegazioni offerte dal Ministro degli affari esteri, che si tutelasse con qualche efficace provvedimento la sorte di quo' meschini; era urgente che si togliesse alfine quella bruttura che il giornalismo forestiero usò di chiamare col nome di *tratta dei bianchi*.

Noi in altro numero di questo Giornale abbiamo indicato con quai foschi colori fosse dipinta la condizione de' fanciulli italiani impiegati in professioni girovaghe tanto all'interno che all'estero; quindi ci rallegriamo pel provvedimento legislativo che, speriamo, andrà in attività col principio del nuovo anno.

Secondo il Progetto di Legge pene relativamente gravi sono comminate a chi facesse in avvenire cotesto indegno mercato, sieno genitori o tutori snaturati; e del pari sono gravemente puniti quelli che tenessero presso di sè nello esercizio di professioni girovaghe (saltimbanchi, suonatori e cantanti ambulanti, saltatori di corda, indovini o spiegatori di sogni, espositori di animali, questianti e simili) fanciulli o giovinette minori di sedici anni. E giusto fu lo stabilire le maggiori sanzioni per coloro, i quali li avessero condotti seco in Stato estero, dacchè più facilmente in cotal modo avrebbero tentato sottrarsi alla vigilanza delle Autorità del Regno.

Ed è doloroso il trovare all'articolo V e seguenti della Legge severe sanzioni contro i rapitori con violenza o con frode di *individui minori degli anni ventuno*, e contro chi con artifizii o seduzioni sottragga o faccia sottrarre individui minori di anni sedici ai genitori o tutori. Diciamo *doloroso*, perchè siffatte sanzioni punitive rivelano una piaga nella vita morale del paese, che (almeno da due lustri) avrebbe dovuto cessare, e cui sinora l'educazione progredita e le civili istituzioni non hanno potuto estirpare.

Ripetiamo; era tempo che la Legge intervenisse per impedire atti di cotanta infamia e snaturatezza, e tali da contrastare con i principii e con gli ordini, onde reggesi la Nazione.

Spetta ora al Pubblico Ministero, ai nostri Rappresentanti all'estero ed ai Sindaci il dare alla Legge esecuzione esatta, coscienziosa e sollecita. In quanto, infatti, al Ministro di grazia e giustizia e al Ministro degli esteri, eglino hanno fatto il proprio dovere.

ANCORA SULL' ELEZIONE DI SAN VITO

Alberto Cavalletto ha ottenuto la maggioranza nella prima votazione della domenica scorsa. Veda adunque questa maggioranza di non essere sopraffatta dall'attività del partito avverso.

Alberto Cavalletto non si è presentato da sè quale candidato al Collegio di San Vito, perchè egli considera la deputazione quale un dovere imposto meglio che una personale aspirazione. Ma appunto per questo la maggioranza che lo prescelse a suo candidato, sapendo che egli è uno degli uomini più atti a mantenere nel Parlamento la tradizione politica, che fece l'Italia, e che deve tutelarla, deve adoperarsi a far riuscire tale candidatura.

Noi non abbiamo combattuto nessuno, ma in questo caso teniamo che, e per l'Italia e per il Veneto e per il Collegio, **Alberto Cavalletto** sia il candidato da preferirsi.

Vorremmo poi altresì, che per isfuggire a quella taccia di apatia che molti appongono agli elettori, essi andassero in grande numero all'urna. Vincere in molti vuol dire essere in in molti anche a propugnare altre buone cause.

Il nome di **Alberto Cavalletto** è un programma per sè stesso; è gli elettori sanno chi eleggono e perchè, ed anche questo è un vantaggio.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione*:

Gli Ufficii della Camera dei deputati nella riunione del 18 hanno portato a compimento l'esame di parecchi titoli del progetto di legge per i provvedimenti finanziarii.

Dagli Ufficii 1, 5, 6 e 7 si è ultimata la discussione dell'intero progetto, e sono stati nominati a commissarii gli onorevoli deputati Pissavini, della Rocca, Villa Pernice e Mantellini.

Il titolo per l'abolizione della franchigia postale è stato ammesso da quattro Ufficii; si è approvato dall'Ufficio 9 un emendamento pel quale verrebbe esteso l'uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato anche ai servizii delle Amministrazioni comunali e provinciali.

Qello per la tassa sul traffico dei titoli di Borsa è stato approvato da altri 5 Uffizii; da alcuni si vorrebbe ridotta la tassa, portata dall'art. 2 ad un quarto ed esatta sul valore nominale dei titoli, e da altri limitata a 10 centesimi per mille nei contratti a termine, ed a metà pei contratti a contanti, e riduzione della penalità.

3 Ufficii hanno respinto il principio di massima dell'inefficacia degli atti non registrati, e si è raccomandato di proporre in sostituzione al disposto del medesimo titolo il bollo graduale obbligatorio ad imitazione di quanto si pratica nel sistema inglese.

Il titolo per la tassa sulla fabbricazione dell' al-

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Il nostro Santo Stefano, sebbene non abbiamo teatri nè di opera, nè di commedia, e sebbene il divino *furore delle danze* non abbia ancora avuto principio, promette di essere molto brillante nella serata della *lotteria di beneficenza*, che si terrà al nostro *Casino della Loggia*. Si ha detto e malignato molto per quelle sale, le quali hanno costato un pochino; ma alla fine poi tutti convengono, i nostri e quelli di fuori, anche coloro che le visitano di passaggio, che la città di Udine si fece onore coll'aprire quel *convegno*, dove la città si forma a costumi gentili. Le donne soprattutto, e tra queste le belle, sono contente: e contenta la donna, devono essere contenti anche gli uomini, valendo sempre la regola del *ce que femme veut* ecc..

Voi adunque, o donne che avete il cuore tenero, voi soprattutto o belle, o che desiderate di essere prese per tali, o che di esserlo anzi non dubitate, come non dubita un uomo di essere valoroso, prendetevi a cuore il nostro *Santo Stefano*. Lo dico alle *udinesi*, che siano *indigene* od *ospiti*; ma nella mia qualità di *vagabundus forojulensis* lo dico anche alle *provinciali*, massimamente a quelle che sentono scorrersi nella vene quel *sangue friulano*, che a detta di molti equivale a *bel sang ue*. Voi che siete buone, ed avete tanto di cuore per l'umanità sofferente, e volete tanto alleviare le *miserie del povero*, quanto bandire la *turpe mendicità* dalle nostre vie e dalle nostre porte, e l'*ozio vizioso* dovunque si trovi, fate di tutto per contribuire a rendere brillante il nostro *Santo Stefano*. Donate le opere delle vostre mani, o tutto quello che prova il vostro buon gusto e fate che la *lotteria di beneficenza* sia copiosa, e che il prodotto di essa sia ricco e che i visitatori delle sale del Casino possano dire quel giorno che Udine non è se non geograficamente l'ultima città del Regno, ma che sotto all'aspetto della bellezza e bontà femminile primeggia tra tante altre.

Ve lo dico in un orecchio. Fate le cose per benino, e forse accadrà che la *prima* festa non sia l'*ultima*. Questa è almeno la mia *opinione*, e *le opinioni sono libere*.

*
* *

I deputati da non eleggersi. Si ode sovente parlare delle buone qualità che devono avere i deputati da eleggersi a rappresentare la Nazione. Quali debbano essere tali qualità lo si comprende facilmente sommando tutte quelle che sogliono attribuire ai candidati.

Ognuno apprezza i suoi e le qualità loro. Così tutti assieme i candidati formano le buone doti, almeno teoriche, del deputato.

Ma all'incontro si è più parchi, per molti motivi, nel cercare e soprattutto dire le ragioni contrarie, per le quali un candidato non lo si vorrebbe eletto, non dovrebbe esserlo. Non sarebbe male che si discutessero adunque almeno teoreticamente tali *qualità negative per la deputazione*.

Desiderare p. e. la deputazione, come desiderare, od almeno accettare volontieri l'episcopato può essere ed è una buona cosa. Senza esagerarsi i meriti propri, e le proprie attitudini, è lecito credere almeno a qualcosa di *relativo*, se non di *assoluto*; come rispondeva un giorno argutamente Quintino Sella alle interruzioni mal caute del Minervini. Ci sono momenti e condizioni nella vita politica, in cui questo diritto comune, anche per uomini i quali, nonchè dirlo, non pensano nemmeno tra sè di essere straordinariamente grandi, può assumere le proporzioni di un dovere personale. Ma tra queste legittime aspirazioni e quella smania di essere ad ogni costo e di ricorrere ad ogni mezzo per esserlo, di apprezzare con manifesta esagerazione i proprii meriti esclusivi, deprimendo quelli di coloro che valgono molto meglio, ci corre.

Il *procolismo* esagerato per sè diventa adunque un indizio che uno non ha le qualità del deputato. Così quell'offrirsi a tutti e da per tutto non è buon segno; nè quel fare lega coi più diversi elementi politici, con clericali da una parte ed anticostituzionali dall'altra, con gente maculata; nè quel fare da inframmettenti importuni, o quel lavorare sottomano contro gli altri; nè quel nascondere la propria bandiera, o dissimularla, o quella cura di evitare di essere presi in parola, o quel promettere mari e mondi, come se da un deputato dipendesse dare strade e canali ed altre cose al Collegio, e molti favori ai singoli elettori; nè quel voler riuscire ad ogni costo, per farsi della deputazione e del proprio voto scalino ai proprii scopi personali; nè quell'aria di sollecitatori e di agenti degl'interessi privati che taluni si danno; nè quella prontezza a mettere l'etichetta del proprio nome alle imprese le più dubbiose; nè infine quel farsi sgabello della deputazione per salire e per acquistare materiali vantaggi.

Sarebbe insomma opportuno, che si facesse *ad usum* degli elettori un trattatello *de eligendis et de non eligendis* e ciò tanto più per le elezioni prossime.

Convien sapere, che quando non c'è più la responsabilità delle grandi e difficili cose, che toccò alle legislature precedenti, si faranno avanti più che mai quei *grandi piccol' uomini*, che si contenderanno il vantaggio di disfare quello che finora si è fatto, e che è tanto, sebbene a tanti sembri tanto poco. Già c'è stato taluno che si prepara a combattere questa grande battaglia e che ha sentenziato, ora per allora, che si dovranno mettere da banda tutti i vecchi partiti, ciocchè potrebbe significare, che si ha da dare lo sfratto a tutti coloro che vita loro naturale durante si occuparono a mettere insieme le sparse membra dell'Italia, e che bisogna pescare i piccoli ambiziosi, gl'interessati i camorristi, i clericali, i sovvertitori e quelli di cui ho detto le qualità negative. Per questo il trattatello *de eligendis et non eligendis* non sarebbe punto inopportuno. Già l'escludere i Costituenti del 1789 in Francia produsse gli uomini del 1793; ed ora vediamo a che cosa sono giunti nella Spagna a furia di esclusioni. Ci sono di coloro così *bassini*, che hanno bisogno di abbattere la testa a molti di coloro che l'hanno ancora alta prima di parere qualche cosa essi pure. L'invidiare i migliori non basta, chè bisogna anche abbatterli.

Ci sono stati di quelli altresì, i quali, per escludere coloro che hanno meritato di già molto della patria, fanno appello alle *opere future* dei loro candidati dell'*avvenire*. È questo il *mondo nuovo* cui promettono agl'ingenui! Una volta si credeva invece, che i titoli a rappresentare il proprio paese fossero da cercarsi nelle *opere passate*, e che il miglior garante dell'*avvenire* fosse il *presente*. Questa regola, la quale sembra la più ragionevole, è da smettersi anch'essa. Così la nuova Camera si formerebbe di tante *incognite*, le quali tutte assieme formerebbero un *problema indeterminato*, che di certo non darebbe al paese le migliori guarentigie.

Io per me credo che i saggi nomineranno prima di tutto quelli che fecero già buona prova di sè nel Parlamento, e poi alcuni di quelli che la fecero fuori, giacchè i princi-

cool e della birra ha già avuto l'approvazione di 8 Ufficii; resta ad esaminarlo il solo 4 Ufficio.

5 Uffizii hanno pure approvato con alcuni temperamenti il titolo per l'estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia.

L'Uffizio 7 ha inoltre respinto il progetto di legge per l'abrogazione dell'art. 14 della legge 11 agosto 1870 (allegato C) e nominato a commissario l'on. Manfrin.

ESTERO

Francia. Aumenta sempre maggiormente lo scompigliò nei circoli monarchici, quanto più vengono conosciuti i dettagli sulla vittoria elettorale riportata domenica dai repubblicani. I realisti sono colpiti specialmente dalla sconfitta del loro candidato nel dipartimento di Finistere, mentre Mac-Mahon e i suoi ministri furono spiacevolmente sorpresi del trionfo di Calmon, nel Dipartimento della Seine e Oise, perchè in questo erano implicati nella lotta elettorale anche il Presidente e quelli che più da vicino l'attorniano.

Un dispaccio telegrafico del Prefetto di Versailles, diretto a Broglie, che appunto ora si trattiene a Parigi, e di cui i deputati dell'opposizione si erano procurati una copia, dimostra che anche madama Mac-Mahon non stava lontana dalle trame elettorali nel Dipartimento della Seine e Oise. Il Prefetto denunciò anche il Comune di Garche che ad onta dei *favori* del maresciallo, votò per Calmon.

Per assicurare la stretta osservanza delle leggi tendenti all'ordinamento della popolazione, il Governo è intenzionato di richiamare nelle Prefetture, Sottoprefeture e Tribunali ex impiegati dell'*Impero*. Così un dispaccio da Parigi della *N. Presse*.

Germania. Dura tuttavia in Germania la pessima impressione prodotta dalla condanna di Bazaine. I tedeschi ben sentono che l'aver dichiarato traditore l'ex comandante del Reno, l'aver ascritto a sua colpa non solo la capitolazione di Metz, ma anche la battaglia di Sedan, gli è uno sfrondare tutti gli allori colti nella campagna del 1870. La *Gazzetta Universale della Germania del Nord* ha sulla sentenza del tribunale di Trianon un violento articolo che conclude così: «La vanità nazionale dei francesi non si può abituare all'idea della superiorità dell'esercito di un altro popolo. Cieca passione, furore partigiano ed odi personali nutrirono la credenza che la Francia non possa soccombere se non al «tradimento. Se Bazaine fu un traditore può dirsi nello stesso senso che *ogni* francese tradì la sua patria. Ma neppure la più grave colpa del maresciallo avrebbe potuto far più gran danno alla Francia di quello che, col processo, essa fece a sè medesima agli occhi di tutte le nazioni. Nella persona del maresciallo, la Francia intera stava sul banco dell'accusato dinanzi il tribunale della storia. Se un maresciallo di Francia potè essere un traditore — tanto più è a compiangersi la nazione che produce simili uomini, tanto più è a compiangersi quella pubblica opinione che nell'agosto 1870 volle vedere il maresciallo alla testa dell'esercito. Che se poi Bazaine è innocente — tanto più basso deve cadere nella stima generale un popolo che non ha il coraggio di confessare a sè medesimo le sofferte sconfitte e le cause che le produssero; un popolo che, tutto colpevole, cerca un colpevole per persuadere il mondo, da gran tempo divenuto incredulo sotto questo rapporto, dell'invincibilità della Francia; un popolo che in cieca volontaria illusione corre come barcollando incontro ad avvenimenti più fatali. Per l'uomo Bazaine, il cui nome ricorda ad ogni tedesco l'ombra sanguinosa del Queretaro, non vi ha al di qua della Mosella simpatia alcuna; a noi sembra che la vendicatrice Nemesi come punì in Napoleone III l'autore della spedizione del Messico, abbia punito in Bazaine il generale che la comandò e che fu causa del suo esito. Ma pel condottiero dei soldati di Vionville, Gravelotte e Noisesville che possono stare a petto dei vincitori, l'armata tedesca conserva nella sventura quella stima che non gli negò mai il giorno della battaglia.» E simili sentimenti esprime tutta la stampa tedesca, dai giornali più serii sino all'umoristico *Kladderadatsch*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. Oltre agli argomenti già pubblicati per la seduta del Consiglio che avrà principio nel 22 corrente saranno a trattarsi pure i seguenti:

1. Compenso al Maestro di Ginnastica signor Feruglio Giuseppe per straordinarie prestazioni durante l'anno.
2. Riforma del soldo assegnato al Direttore delle scuole femminili.
3. Autorizzazione alla Giunta di spendere L. 1000 per esperimentare la costruzione di qualche tratto di marciapiedi in pietra artificiale.
4. Domanda del Casino per la rifusione delle spese sostenute per la banda civica dall'agosto a dicembre 1872.

BANCA di UDINE.

AVVISO

Ai sigg. Committenti di Cartoni Semente Bachi del Giappone.

La Banca di Udine avvisa li signori Committenti che il costo dei Cartoni Semente Bachi provveduti a Yokohama mediante il proprio incaricato sig. *Enrico dott. de Rosmini*, constatato dal Comitato sottoscritto, risulta in **L. 24,55** per Cartone, ogni spesa e provvigione compresa. A termini del programma 30 aprile p. p. restano invitati li signori Committenti a ritirare li Cartoni presso l'Ufficio della scrivente non più tardi del **15 gennajo p. v.** contro produzione della corrispondente bolletta, e pagamento del saldo prezzo.

Udine 8 dicembre 1873.

Il Comitato

Alessandro Biancuzzi — Fabio Cernazai — Giuseppe Morelli de Rossi — Bernardino Zabai

Banca di Udine
Il pres. C. KECHLER

Regolare la posizione e rinunziare ad un impiego per rendersi eleggibile è la stessa cosa, od una cosa diversa? Questo io domando a lei sig. direttore, in nome mio e di altri elettori di San Vito.

In non dubito punto, che l'avv. Galeazzi abbia, com'egli dice, *regolato la sua posizione;* ma non ho nessuna ragione di dubitare nemmeno che l'onorevole Dina, le di cui relazioni col Ministero sono note, quando affermava il 18 corr. che *fino a quel giorno non era pervenuta al Ministro dell'interno alcuna rinuncia all'impiego che lo rende ineleggibile*, abbia detto la verità.

Si dovrebbe credere così, che *regolare la posizione* sia altra cosa che *rinunziare all'impiego;* per cui difatti, non avendo fatto la seconda cosa, l'avv. Galeazzi rimarrebbe *ineleggibile*.

Se l'*Opinione* può *assicurare*, com'essa dice, che al Ministro dell'interno non è pervenuta *rinuncia* dell'avv. Galeazzi, ciocchè io sono costretto ad ammettere, io mi dorrei che il nome dell'avv. Galeazzi uscisse dall'urna colla maggioranza, perchè la elezione sua venendo di necessità *annullata*, si dovrebbe prendersi di nuovo questa briga di fabbricare un deputato. È un *dovere*, lo capisco; ma questo *ibis redibis* le tre o quattro volte sarebbe un poco troppo, ed una canzonatura per i semplici.

Io consiglio adunque i dubbiosi ad unirsi a quelli che eleggeranno **Alberto Cavalletto.**

Un elettore.

Non abbiamo bisogno di dire, che siamo d'accordo coll'elettore di San Vito nella *conchiusione;* dolendoci solo che, sebbene le nostre informazioni, per lettere ricevute da Roma, concordino con quelle della *Opinione*, non siamo al caso di definire il valore cui l'avv. Galeazzi dà alla parola *regolare la sua posizione*. Egli per vero dire, non afferma esplicitamente di avere *dato la rinuncia prima del 14*, come sarebbe stato *necessario* per rendersi eleggibile, ma non siamo in caso di schiarire questo dubbio, giacchè le parole del candidato dovrebbero significare questo e non altro. Però la nostra delicatezza non ci permetterebbe di scegliere tra due affermazioni opposte senza le prove in mano. Ci accontentiamo quindi di raccomandare ai nostri amici politici ed anche ai dubbiosi, l'elezione di **Alberto Cavalletto.**

Meraviglia delle meraviglie. — Tutti i lettori del *Giornale di Udine* hanno potuto vedere, che propugnando la candidatura di **Alberto Cavalletto** a San Vito noi ci siamo occupati poco degli avversarii suoi, nè prima che fosse pronunciato il loro nome, nè dopo. Soltanto avevamo dichiarato, che come *impiegato* il Galeazzi era ineleggibile.

Nel nostro numero di jer l'altro, per dimostrare la nostra imparzialità, abbiamo stampato subito un telegramma, *sottoscritto Galeazzi* pervenutoci da Roma, in cui questi, o chi usurpava il suo nome, dichiarava di avere *regolato la sua posizione*, per cui non era più *ineleggibile*.

Con esuberanza di gentilezza jeri abbiamo stampato ulteriori *dichiarazioni* del sig. Galeazzi, e dato anche *spiegazioni* in suo favore circa una frase d'un nostro corrispondente da San Vito ch'ei credette lo risguardasse. Crediamo che questo avesse dovuto più che accontentare il sig. Galeazzi. Certo era più che il debito nostro; ed egli non aveva d'uopo, per ottenere tutto ciò, di fare appello alla nostra *onestà politica;* la quale, sia detto fra parentesi, per noi non è diversa punto da ogni altra onestà.

Ora ecco un telegramma che riceviamo da San Vito, in data del 19 dic. ore 9 30 p. m.

VALUSSI

Maravigliato non aver ella pubblicato mie lettere sembrami tale-condotta poco propria circostanza. Io giovane dovrei aspettarmi da lei altri esempi onestà politica. Reclamo inserzione come di legge.

GALEAZZI.

Delle lettere del sig. Galeazzi non avevamo ommesso nulla di ciò che poteva riferirsi al *Giornale di Udine*, non credendoci obbligati però a stampare ciò ch'ei diceva in esse in proprio elogio o contro i partigiani d'un'altra candidatura, nè l'appello, che ci pareva offensivo, alla nostra *onestà politica*, cui dichiariamo altamente di non essere disposti a barattare con quella di nessun'altro al mondo.

Non ci aspettavamo quindi di ricevere questo *meraviglioso* e superfluo telegramma; nel quale non è detto nulla invece delle asserzioni dell'*Opinione*, che insiste a dichiarare essere *il Galeazzi ineleggibile*, non avendo egli presentato la sua rinunzia all'impiego nemmeno il 17 corr. nonchè prima del 14. Ci pare adunque di avere tutte le ragioni di respingere, come facciamo, le lezioni che ci si vogliono dare.

N. 402

Presidenza del Consorzio Rojale di Udine.

Si rende noto agli interessati formanti parte della Società Consorziale, che nel giorno primo del prossimo venturo anno 1874, l'Ufficio della Presidenza, viene trasportato in Via Lovaria di questa Città, in angolo della casa marcata col n. 13, di proprietà del sig. Manzoni.

Udine, 18 dicembre 1873.

Il Presidente Dirigente
Cav. LUCIO SIGISMONDO CO. DELLA TORRE.

Teatro Minerva. Domani sera, al Teatro Minerva, l'Istituto Filodrammatico Udinese darà un pubblico trattenimento a beneficio della Scuola di recitazione. Ecco il programma dello spettacolo:

Le bugie hanno le gambe corte, commediola in un atto eseguita da Allievi d'età non maggiore di 12 anni.

La mia patria, waltzer per grande orchestra, composto e dedicato ai Soci dell'Istituto Filodrammatico Udinese dal maestro Luigi Casioli.

Un gerente responsabile, commedia in 3 atti di Parmenio Bettoli, gentilmente concessa dall'Autore e rappresentata dai Soci Recitanti. — Il prezzo d'ingresso è di 50 centesimi.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani, 21 dicembre, in Mercatovecchio dalla Banda del 24° Reggimento Fanteria dalle ore 12 1[2 alle 2 pom.

1. Marcia «Il Soldato»	Lofaro
2. Waltzer «Sangue Viennese»	Strauss
3. Prologo e Introduzione	
4. e seguito del Prologo «Luc. Borgia»	Donizzetti
5. Polka «La Filatrice»	Zihoff
6. Preludio e Introduzione «Saffo»	Pacini
7. Galopp «A passo d'assalto»	Strauss.

Incendio. Il 16 andante, poco dopo il mezzodì, scoppiava un incendio nella Borgata inferiore del Comune di Nimis nella casa di certo Ceschia Domenico. Le fiamme, spinte dal vento, investirono e in brev'ora distrussero la parte inferiore di quella casa e dell'annessa stalla, estendendosi anche alla casa attigua di Giacomo Ceschia.

Un individuo della famiglia che giaceva a letto ammalato ed affetto da chiragra, potè a mala pena e con grave pericolo da alcuni coraggiosi essere posto in salvo da una finestra. Una bambina fu tolta da suo zio dalla sua culla, rimanendo però lesi entrambi da non lievi ustioni al viso ed alle mani. Altre disgrazie concernenti

---

pianti hanno abbastanza mezzi e modi e luoghi da fare, se vogliono e sanno e possono, le loro prove per la vita pubblica.

Il partito dell'aspettazione, che si dice essere sorto da ultimo nel Parlamento italiano, è fatto per quello che si suol dire *dominare la situazione*. Sono *pochi*, dicono, ma *valenti* nel *non far nulla*. Ora fu detto anche: *Inertia sapientia*. È vero che colui che un certo giorno le disse queste parole, a forza di dimostrarsi sapiente di troppo si trovò col culo per terra; ma questi abili a non pendere nè di quà nè di là sono poi anche quelli che rispondono più alle inclinazioni di una classe numerosissima, che è quella a cui piace non metterci niente del proprio nella pubblica cosa, ma di raccogliere sempre il frutto del fatto dagli altri. Cotesti che nelle pubbliche difficoltà non prendono risoluzione alcuna, nè partito per nessuno, Solone voleva che fossero condannati come pubblici nemici; e Dante gl'indicò col verso: «Questi sciaurati, che mai non fur vivi.» Ma pur troppo in Italia *il partito dell'aspettazione* è la maggioranza. Incapaci di fare da sè, molti *aspettano* che altri faccia; e non già per ajutarli, ma per porsi ad ostacolo a coloro che vorrebbero *fare*. Sorga uno da una parte o dall'altra, e' non vanno nè coll'uno, nè coll'altro, ma *aspettano*, giacchè un'*affermazione* non possono essere, ma soltanto una *negazione*. Sono l'*ombra* che si manifesta quando apparisce *la luce*, la scura nube, che acquista alcun chiarore dal riflesso dei raggi del sole. Quasi sempre costoro sono *del parere contrario*, giacchè non ne hanno uno di proprio. Nella loro mente non sorgono nemmeno idee, se non in opposizione alle idee altrui. *Aspettano* di avere un'opinione quando altri ha espresso la propria. Conosco nella stampa alcuni, i quali non saprebbero gettar giù un articolo, se altri non affermasse qualche cosa; e quando scrivono pensano a negare quello che altri ha detto. Se gli altri tacessero, sarebbero essi medesimi muti, o contradirebbero sè stessi. Questo è il segreto di molte *opposizioni* alle buone cose cui altri cerca di fare. Fu chi chiamò questa *la parte del diavolo*; ma è meglio detto che è nell'indole dei *dappoco*.

Altri quattro repubblicani furono eletti nelle elezioni parziali francesi a grande maggioranza in tre diversi dipartimenti. Che se ne dovrebbe conchiudere? Che l'opinione della Francia propende da quel lato? Oibò! Quella brava gente conchiude all'opposto, che bisogna mettere il morso in bocca agli elettori, e trovar il modo o di farli tacere, o di far dire ad essi l'opposto. In quanto ai legittimisti essi vogliono che Chambord prenda domicilio a Versailles, per essere sempre pronto a sentire quando suona *l'ora di Dio*.

La schiavitù nell'isola di Cuba e Castellar presidente della Repubblica spagnuola non dovrebbero essere due cose incompatibili fra loro? Oibò! Esse si accordano molto bene; ed il *fatto* lo prova.

Clodoveo Du Temple ed i suoi Franchi. Oh! il gran bravo uomo, che è Du Temple-Clodoveo. Egli co' *suoi Franchi* è sempre pronto *a difendere il proprio Dio*. Si sottintende che Du Temple ha un *Dio dei Franchi*, un Dio fatto apposta a sua immagine e similitudine, che è molto diverso dal *Dio degli stranieri*, i quali siamo noi Italiani. Oh! dov'era il generale Du Temple co' suoi Franchi il giorno in cui il *Dio degli stranieri* vinceva a Wörth, a Sedan, a Metz, a Parigi? Come mai egli non era *pronto* quel giorno? Perchè non impugnò la lancia di *Clodoveo*? Il Dio del Re Guglielmo era in quel giorno al suo posto. E non sa egli che quel Dio se l'intende molto bene col Dio del Re Vittorio Emanuele, che è poi anche il Dio dell'Italia?

Pastorale contro enciclica. Il papa tedesco non vuol essere da meno del fulminatore del Vaticano. Reinkens ha parlato fulminando anch'egli. Saette di qua, saette di là; e quegli che ne gode è *Pasquale Andervolti*, che trovò una nuova maniera di parafulmini e li va adattando per tutta Italia. Altre saette si minacciano nell'Inghilterra da quei neofiti dell'*infallibilità* contro coloro che ne tengono poco conto, come del *sillabo* e che non vorrebbero fare a meno delle *libertà moderne*, le quali non sono colà nate solo nel 1789 con tutte quelle altre cattive cose della *civiltà moderna* e della *sovranità nazionale*.

Fortuna per gl'Italiani, che pajono godere ancora del segreto dei *sacerdoti etruschi*, i quali fino *ab antico* si ridevano delle saette! Avete visto quel putto del Monteverde? Costui le caccia giù per i suoi fili di ferro e le manda a fabbricar coti nel seno della terra. Anche nel paese del *folc ti trai* ne tengono poco conto. Del resto, ora che il fulmine è diventato *porta lettere* per tutto il mondo, ed attraversa monti e mari, i fulmini del Vaticano e quelli del papa tedesco pajono un giuoco da fanciulli. Sono venuti *troppo tardi!*

La Prussia ha ricevuto un colpo in mezzo al petto: sono le parole pronunciate da un giornale francese, all'udire che il maresciallo Bazaine venne condannato a morte ed alla degradazione. Si può dare una stravaganza più francese di questa?

I Prussiani avevano vinto una grande battaglia a Sadowa nel 1866; e quella battaglia non lasciò dormire nessun Francese fino al 1870; poichè la *grande Nation* doveva avere il monopolio delle grandi battaglie e delle grandi vittorie. Nel 1870 tutti vollero andare a Berlino. Le carte del teatro della guerra ne indicavano molto bene la strada. La riva sinistra del Reno era il meno che si poteva conquistare. Era un affare di quindici giorni. Se tutto ciò fosse stato possibile, sarebbero marciati di nuovo gli eserciti russi per l'Europa occidentale. Invece i primi colpi furono sfavorevoli all'esercito francese; e si ebbe Wört, Sedan, Strasburgo, Metz e Parigi e due belle provincie perdute e cinque miliardi pagati.

Per tutto questo c'è una *rivincita*: il processo e la condanna di Bazaine! Questo è *un colpo nel petto della Prussia!*

E non hanno pensato invece, che questo è un colpo nel petto dell'esercito francese, un colpo nel petto di tanti altri generali francesi, che non poterono vincere, un colpo nel petto della Nazione, che fu così tremendamente sconfitta appunto per l'eccesso della sua jattanza?

Oh! Italiani, che fate tanto volontieri le scimmie ai Francesi, che siete maravigliosamente inclinati ad imitare queste jattanze e le loro partigianerie, imparate piuttosto a rispettare sempre tutti gli altri e ad emularli e superarli nel bene. Chi non si vanta è almeno scusato nelle sue disgrazie; le quali sovente gli possono servire di utile scuola. Le grandi cose non si fanno soltanto col dimostrare talora il valore personale; ma ci vogliono molto studio e molta costanza ed un giusto calcolo delle proprie forze. Anche noi abbiamo una *rivincita* da ottenere. Dobbiamo ricordarci dei secoli di umiliazione, di servitù, di decadenza, conseguite alle civili discordie ed alle mollezze ed oziosaggini; e dobbiamo calcolare che in pochi anni non si

persone non sono a deplorarsi.— Il pronto intervento del Sindaco, del Commissario Distrettuale e del comandante l'Arma dei Reali Carabinieri di quella stazione, riuscì non solo utile, ma necessario per dirigere ed animare quegli abitanti nei loro sforzi per circoscrivere e domare l'incendio. Tutti gli accorsi si mostrarono pieni di annegazione, e meritano fra gli altri speciale menzione Gervasi Pietro, Tullio Leonardo e Ceschia Ferdinando di Antonio.— Pare si tratti di un danno di circa 10 mila lire, avendo l'incendio distrutto, insieme alle case, abiti, lingerie, mobili e più di 30 ettolitri di grano turco. I parenti dei danneggiati li hanno ricoverati nelle loro abitazioni.

L'opinione generale si è che la causa dell'incendio sia stata accidentale.

Suicidio. A Chiaulis (Verzegnis) certo Giacomo Lunazzi, di anni 26, muratore, si è suicidato il 16 andante sparandosi al mento una pistola, nella casa della propria amante, Giacoma Cella. Lo sventurato fu condotto al disperato proposito, non essendo riuscito ad indurre l'amante a recarsi nell'Ufficio Municipale per la richiesta delle pubblicazioni di matrimonio.

Una fanciulla uccisa. La sera del 14 del corr. dicembre alcuni ragazzini di Clavais comune di Ovaro, trovavansi, assieme ad una fanciulla di circa 9 anni, Caterina Gerometta nel cortile attiguo alla casa di Antonio Fedele. Nel desiderio di trovare un pezzo di corda che potesse servir loro per trascinare un carretto, entrarono nella cucina di quella casa, si posero a frugare in un armadio, e sventuratamente trovarono una pistola carica di palletoni. Uno dei ragazzini prese per curiosità la pistola, e poste inavvertitamente le dita sopra il griletto, occasionò l'immediata esplosione dell'arma e la contemporanea caduta al suolo della fanciulla, che gli era dappresso, grondante sangue dal capo. La fanciulla morì. L'involontario uccisore ha appena otto anni. La pistola era riposta in luogo molto appartato. Non è dunque il caso di parlare di imprudenza colposa, nè nel ragazzo, nè nel proprietario dell'arma. La fatalità ha voluto così.

Altro caso fatale. Jeri sera alle ore 11 certo Codutti Anselmo d'anni 18 circa, di Torreano (Martignacco) mentre scalava un muro di casa sua, perdeva miseramente la vita.

Pare che egli portasse indosso una pistola, la quale nella scalata si sarebbe accidentalmente contro di lui esplosa.

Ritorneremo sull'argomento tosto che avremo dettagli più precisi.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di sabato 3 gennaio 1874.

Prata. Aratori arb. vit. con gelsi di pert. 4.75 stim. l. 616.69.

Idem. Casa colonica e casale di pert. 3.46 stim. l. 520.81.

Idem. Aratorio arb. vit. e prato di pert. 7.33 stim. l. 494.25.

Sequals. Aratori di pert. 4.30 stim. l. 107.21.

Spilimbergo. Aratori arb. vit. di pert. 7.43 stim. l. 510.81.

Idem. Pascoli ed aratori arb. vit. di pert. 26.00 stim. l. 498.81.

Idem. Aratorio arb. vit. e pascolo di pert. 5.97 stim. l. 547.91.

Idem. Aratorio arb. vit. e pascoli di pert. 12.29 stim. l. 775.79.

Idem. Aratorio, pascolo di pert. 5.37 stim. l. 260.18.

Tramonti di Sotto. Pascoli di pert. 10.56 stim. l. 161.38.

Idem. Casa d'abitazione, stalla con fenile, coltivi da vanga, pascoli di pert. 4.66 stim. l. 395.37.

Idem. Casa d'abitazione, prato e coltivi da vanga di pert. 5.67 stim. l. 486.13.

Idem. Casa d'abitazione, coltivo da vanga prati ed orti ed aratori di pert. 4.57 stim. l. 545.61.

Idem. Casa colonica, orto, stanza ad uso stalla prati di pert. 6.10 stim. l. 614.13.

Forgaria. Stalla con fenile e prati in monti di pert. 2.51 stim. l. 102.61.

Pinzano. Porzione di casa colonica, prato boscato dolce, coltivo da vanga, prato arborato e stalla con fenile di pert. 4.38 stim. l. 2259.75.

Forgaria. Coltivo da vanga e prato arb. vitato di pert. 1.99 stim. l. 135.01.

---

vincono tutte le abitudini ereditarie che ripullulano come le male erbe in terreno appena smosso e coltivato, ma non ancora purgato. Ce ne vogliono degli anni di studio, di lavoro, di propositi deliberati e fermi, di azione rinnovatrice, prima di poter dire, che noi siamo qualche cosa come Nazione!

La libertà? Voi vedete quale strazio ne hanno fatto i Francesi, come ogni partito la volle soltanto per sè e punto per gli altri, e come tutti alla loro volta ne abusarono, la perdettero, la rimpiangono? La *libertà* non è che la *possibilità* di fare il bene; ma in questo appunto si deve adoperarla, se si vuole che sia un bene. Non si tratta no di abbassarsi, di demolirsi gli uni gli altri per soprastare, ma di fare il bene, il meglio per tutti, di ambire la approvazione della coscienza, di essere molto più che di parere, di raccogliere dai nostri antichi l'eredità del bene, dai moderni tutti gli esempi migliori, di esser noi, per noi e per l'umanità.

Anche noi abbiamo avuto ed abbiamo le nostre jattanze; ma, se non saremo magnanimi e forti come i Romani antichi, industri come i Toscani, navigatori come i Veneziani ed i Genovesi, dotti come i nostri illustri scienziati, valenti come i nostri più grandi artisti, operosi come i cittadini delle nostre città-repubbliche, le quali valevano per tanti Regni di quel tempo, non saremo pari al passato di una grande Nazione che fu veramente l'Italia, nè pari a' suoi destini di primeggiare nel mondo. Per ottenere tutto questo siamo con noi medesimi severi, meditiamo ed operiamo molto, educhiamoci tutti ad una nuova vita, senza vanti superbi e ridicoli.

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

FATTI VARII

La nuova legge postale. La nuova legge postale, che andrà in vigore col 1° gennaio prossimo porta parecchie modificazioni che per norma compendiamo.

Tutti i giornali e le opere periodiche gettati nelle buche postali od altrimenti consegnati alla posta isolatamente, saranno soggetti alla tassa di francatura di cent. 2 (due) per ogni esemplare e per ogni 40 grammi, o frazione di 40 grammi. È accordato il bollo di cent. 1 (uno) solo per le spedizioni fatte in pacchi con divisione di linea e di località.

Per le lettere semplici (15 grammi) l'affrancatura è fissata a cent. 20 (venti); al di là dei 15 grammi si aggiungerà la tassa della lettera semplice per ogni 15 grammi, o frazioni di essi.

Le cartoline postali semplici constano cent. (10) cad., e cent. 15 (quindici) con risposta pagata.

Le lettere che si vogliono assicurare devono essere presentate aperte onde verificare i valori da spedirsi, che dovranno essere accompagnati da due speciali distinte in cui siano descritti i valori ed il numero d'ordine dei biglietti.

I campioni di merci o mostre devono essere affrancati anticipatamente per aver corso, ed in ragione di cent. 2 (due) per ogni 40 grammi, e non devono avere valore plateale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un telegramma annunziava ieri, dice il *Diritto*, che il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha consentito al consorzio delle sei Banche.

Questa notizia è inesatta.

Il Consiglio superiore ha autorizzato bensì il direttore generale a consentire, ma al patto espresso che alla Banca sia mantenuto, per un tempo da convenirsi, il privilegio della circolazione forzata da negarsi ad altre Banche; e ciò col pretesto che la legge Sella sulla conversione del prestito nazionale implicava la continuazione alla Banca stessa di questo privilegio.

L'on. Sella, interpellato da alcuni deputati, amici della Banca, avrebbe pienamente approvato questa interpretazione, e consigliato la Banca stessa a persistere nei suoi reclami, promettendo di appoggiarli o direttamente o indirettamente nella discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea.

— Al ministero della marina si sta costituendo lo stato maggiore della corvetta *Vettor Pisani*, la quale deve partire tra breve alla volta del Giappone a sostituirvi la *Vedetta*.

— Sono partiti in questi giorni dal Vaticano tutti gli inviti per i ricevimenti che avranno luogo nelle prossime feste di Natale. Come negli altri anni, Sua Santità desidera di ricevere in udienza solenne tutti gli ufficiali, i ministri e gli impiegati dei diversi dicasteri, come se fosse ancora oggi sovrano temporale. È ancora quella larva di sovranità, che tanto piace al vecchio pontefice, e che gli faceva esclamare sorridendo uno di questi ultimi giorni con una persona colla quale domesticamente si tratteneva: « Alla fine, sono ancora il sovrano di ottocento persone. » *(Persev.)*

— Si sta preparando nel Vaticano una revisione del personale addetto al palazzo apostolico. Non pochi verranno licenziati sul terminare dell'anno. *(Popolo Romano)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 18. Dicesi che le trattative della *Seehandlug* col ministero austriaco pell'assunzione pell'imprestito di 80 milioni, rimasero senza ritultato alcuno.

Parigi 18. Sono in corso delle voci su pretesi cambiamenti ministeriali particolarmente rispetto al ministero della guerra.

Berna 18. Il consiglio degli Stati approvò, al pari del consiglio nazionale, l'abolizione di qalsiasi giurisdizione ecclesiastica, la proibizione dell'ordine dei gesuiti, dello stabilimento di nuovi conventi od il ristabilimento dei vecchi, e la tenitura dei registri civili per parte delle autorità federali.

Versailles 18. Il *Journal officiel* di domani recherà alcuni cambiamenti nel personale delle prefetture. Si assicura che la Commissione delle grazie abbia presentato alla firma del presidente alcuni decreti di grazia.

Londra 17. La regina Vittoria decise definitivamente di non assistere alle nozze del figlio a Pietroburgo.

Madrid 18. Il governo incaricò Pelprino, governatore, di recarsi dinanzi a Cartagena, con ordini alla squadra di sollecitare le operazioni.

Berlino 18. La Camera dei Signori nominò una commissione per lo studio della legge sul matrimonio civile.

Parigi 18. Broglie e Decazes dichiararono ai membri della commissione costituzionale che per ora si deve conservare al governo il titolo di repubblica.

Pest 18. La Camera dei deputati finì oggi la discussione del bilancio; domani si discuterà la legge finanziaria. L'Imperatore approvò le proposte del Presidente dei ministri relativamente all'occupazione di due posti di ministri rimasti vacanti: Kerkapolỳ e Tisza, in seguito a loro domanda, vengono sollevati dal loro posto coll'espressione della sovrana soddisfazione. A Szlavy viene affidata la direzione del ministero delle finanze, e al ministro del commercio, Zichy, quello delle comunicazioni.

La relativa pubblicazione nel foglio ufficiale è attesa per domani.

Berlino, 18. La Camera dei deputati discutendo la legge sul matrimonio civile, respinse la proposta di occupare ecclesiastici al posto di impiegati civili, e la emendò nel senso che i sacerdoti possano divenire impiegati civili fino al 1 gennaio del 1877.

Versailles 19. L'Assemblea nazionale alla discussione del bilancio della guerra, respinse l'emenda, secondo la quale, per la chiamata del secondo contingente, veniva proposta l'aggiunta di 5 milioni di credito e ciò, dopochè il relatore dichiarò che la somma stabilita nel bilancio era sufficiente, e il ministro del commercio invitò l'Assemblea nazionale a non pregiudicare l'equilibrio nel bilancio dello Stato.

Aia 18. Un dispaccio del Governo, giunto ieri sera da Pulo-Penang, annuncia che gli Olandesi presero il forte a piedi del Moesappi e s'avanzano verso l'Atschinriver superiore.

È falsa la notizia che gli Olandesi fossero stati sorpresi dal nemico.

Parigi 18. Diversi legittimisti influenti si sforzano a determinare il conte di Chambord a risiedere permanentemente in Versailles,

Le voci di cambiamenti ministeriali sono premature.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.2	754.9	755.4
Umidità relativa . . .	68	64	66
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.	calma	N.
Vento (velocità chil.	2	0	1
Termometro centigrado	5.6	10.0	6.0

Temperatura { massima 11.5 / minima 3.3

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 dicembre

Austriache	199 —	Azioni	138.1/2
Lombarde	98.1/2	Italiano	59.3/8

PARIGI, 18 dicembre

Prestito 1872	93.25	Meridionale	—.—
Francese	58.15	Cambio Italia	13.7/8
Italiano	61.55	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	375.—	Azioni	762.—
Banca di Francia	4377.—	Prestito 1871	93.17
Romane	70.50	Londra a vista	25.29.1/2
Obbligazioni	167.50	Aggio oro per mille	2.—
Ferrovie Vitt. Em.	177.—	Inglese	92.—

FIRENZE, 19 dicembre

Rendita	71.20.—	Banca Naz. it. (nom.)	2085.—
» (coup. stacc.)	69.—.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.17.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.95.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.60.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	—.—.—	Banca Toscana	1602.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	879.50
Azioni »	852.—.—	Banca italo-german.	350.—

VENEZIA, 18 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da —.—, a 71.15, e per fine dicembre corr. da 71.25 a 71.30. Azioni della Banca Veneta L. —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L.——.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.08	a	23.10
Banconote austriache	» 2.54 1/2	»	2 54 5/8 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1874	da L. 69.05	a L.	69.10	
» » » 1 luglio	» 71.20	»	71.25	

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 275.—	a	275.50	
Pezzi da 20 franchi	» 23.09	»	23.10	
Banconote austriache	» 254.65	»	254.60	
Prestito nazionale 1866 1 ott.	» —.—	»	—.—	f.c.
» Banca Veneta ex coup.	» —.—	»	—.—	f.c.
» Banca di credito veneto	» —.—	»	—.—	f.c.
» Regia Tabacchi	» —.—	»	—.—	
» Banca italo-germanica	» —.—	»	—.—	f.c.
» Generali romane	» —.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	f.c.
» » austro-italiana	» —.—	»	—.—	
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	» —.—	»	—.—	f.c.
» » Sarde	» —.—	»	—.—	

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 19 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33.—	5.34.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.08 1/2	9.09 1/2
Sovrane Inglesi	»	11.46	11.48
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.85	108.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 19 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.35
Prestito Nazionale	»	73.90	73.60
» del 1860	»	101.90	102.25
Azioni della Banca Nazionale	»	997.—	996.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.50	233.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.30	113.40
Argento	»	108.65	108.75
Da 20 franchi	»	9.09 —	9.10 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 20 dicembre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.77	ad L.	29 86
Granoturco	»		» 17.33	»	18.50
Segala nuova	»		» 17.80	»	18.40
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 12.—	»	12.10
Spelta	»		» —.—	»	32.—
Orzo pilato	»		» —.—	»	32.25
» da pilare	»		» —.—	»	16.80
Sorgorosso	»		» —.—	»	8.26
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Mistura	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	—.—
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	43.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	30.—
» carnieli e schiavi	»		» —.—	»	34.50
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» 28.—	»	29.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 665 2
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

AVVISO D'ASTA

In seguito a superiore autorizzazione nel giorno di lunedì 29 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale od in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 501 resinose schiantate nei boschi Forane Plan, des Ceresaris e Drio Culet le di cui dimensioni e quaderno d'oneri sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul dato peritale di it. l. 2762.36 e seguirà col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 280.

Oltre il prezzo di delibera l'acquirente è tenuto di versare alla Giunta Municipale all'atto della stipulazione del contratto l'importo delle spese sostenute di martellatura e rilievo.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato del termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Ligosullo, addì 14 dicembre 1873.

Il Sindaco
GIOVANNI MOROCUTTI.

N. 901 2

IL SINDACO
del Comune di Ragogna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto gennaio 1874 resta aperto il concorso al posto della Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune a cui è annesso l'annuo stipendio di l. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate. La complessiva popolazione del Comune ascende a n. 3365 abitanti.

Gli aspiranti dovranno entro il prefisso termine produrre a questa Segreteria Municipale le loro istanze corredate dei prescritti documenti.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti alla Condotta saranno comunicati agli aspiranti dall'Ufficio Municipale.

Ragogna, li 15 dicembre 1873.

Il Sindaco
G. BELTRAME

Il Segretario
A. Scatton.

N. 773 2

Comune di Cercivento

AVVISO D'ASTA

In relazione a superiore autorizzazione il giorno 28 dicembre corrente alle ore 12 merid. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. A. Pitt Sindaco o chi per esso, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita della malga Fondarili situata nel confinario territorio Carinziano di Cattesio mappali n. 1845, 1846 *a*, 1846 *b* di proprietà di questo Comune.

L'asta si aprirà sul dato peritale di l. 3271.54.

L'asta seguirà col motodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 328.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Occorrendo nuovi esperimenti avranno luogo nei giorni 29 e 30 dicembre corr. all'ora suddetta.

Dall'Ufficio Municipale
Cercivento, 12 dicembre 1873.

Il Sindaco
A. PITT

N. 2035 1

Avviso

Nel giorno 13 ottobre p. p. cessò dalla professione notarile il dott. Roberto Candiani, che la esercitava in questa provincia con residenza prima in Maniago e poscia in Cordenons, per ottenuto tramutamento nella città di Padova.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione prestata dalla R. Cassa dei Depositi e Prestiti, ove ora esiste il relativo deposito, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazioni per operazioni notarili contro il detto Notajo, a presentare nel termine di Legge cioè entro il 15 marzo prossimo venturo a questa R. Camera Notarile i propri titoli, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo ad esso Notajo od a chi per lui di ottenere dalla mentovata R. Cassa la restituzione dell'indicato deposito, colla scorta del Certificato di libertà, che verrà emesso dalla Scrivente.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli
Udine, li 12 dicembre 1873

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto che il sig. Olivo Americo domiciliato qui in S. Vito con atto 13 dicembre corrente emesso in questa Cancelleria dichiarò di accettare tanto per se che per li figli Antonia Luigia, Luigi e Teresa Olivo beneficiariamente ed in base al testamento pubblico 5 giugno 1872 l'eredità della defunta di lui moglie Luigia fu Luigi Scalettaris di S. Vito, mancata a vivi nel giorno 5 giugno 1872.

Dalla Cancelleria della R. Pretura in S. Vito il 16 dicembre 1873.

Il Cancelliere
FOGOLINI.

Accettazione d'Eredità
con beneficio d'inventario.

Pel disposto dell'art. 955 Codice Civile si deduce a pubblica notizia che l'eredità lasciata da Rossi Gio. Battista del fu Pietro decesso in Talmassons nel dì 29 decembre 1871 con testamento in atti di questo notajo dott. Zuzzi, in data 27 decembre 1871 con veroale assunto dal sottoscritto nel 2 andante dicembre, venne accettata col beneficio dell'inventario da Giovanni Rossi, a ciò debitamente autorizzato da regolare consiglio di famiglia, quale tutore dei minori Lucia, Teresa, Valentino e Gio. Battista abbandonati dal predetto defunto Rossi Gio. Battista.

Codroipo, dalla Cancelleria della R. Pretura addì 14 decembre 1873

Il Cancelliere
SPREAFICO.

Bando

L'eredità abbandonata da Contardo Domenico mancato a vivi con testamento nel giorno 2 settembre 1873 in Rive d'Arcano venne con verbale 23 novembre p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario da Federico Pietro quale tutore delle min. D'Angelo Catterina e Contardo Pietro.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Prerura Mand., il 16 dicembre 1873.

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Bando

L'eredità abbandonata da Di Fant Giacomo mancato a vivi con testamento nel giorno 1 settembre 1873 in Madrisio venne con verbale assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario da Di Fant Amadio quale tutore del minore Di Fant Gio. Battista.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale il 16 dicembre 1873.

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Bando

L'eredità abbandonata da Zolli Antonio morto senza testamento nel giorno 20 agosto 1873 in Carpacco venne con Verbale 19 novembre p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario da Cimolino Maria Teresa moglie del defunto.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand., addì 16 dicembre 1873

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Bando

L'eredità abbandonata da D'Andrea Antonio fu Giacomo mancato a vivi con testamento nel giorno 24 settembre p. p. in S. Daniele venne con Verbale 23 novembre p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario da Di Sandri Santa moglie del defunto.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand., il 16 dicembre 1873

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Bando

L'eredità abbandonata da Floriscì Marianna mancata a vivi con testamento nel giorno 27 agosto p. p. in Rodeano venne con Verbale 19 novembre p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario da Geatti Ambrogio figlio e Maria Biasutti nuora.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand., il 16 dicembre 1873

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

N. 14 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
Mandamentale di Pordenone
a sensi dell'art. 955 Codice Civile
fa noto

Che l'eredità abbandonata da Domenico Bonin fu Giacomo mancato a vivi in Pordenone nel giorno 20 novembre p. p. senza testamento venne accettata col legale beneficio dell'Inventario dal figlio maggiore sig. Bonin Giacomo e dalla di esso madre signora Dè Marco Teresa questa, tanto per se che per conto delle minori di lei figlie Luigia, Rosa ed Elisabetta Bonin fu Domenico come nel Verbale 16 corrente pari numero.

Pordenone, 17 dicembre 1873.

Il Cancelliere
G. CREMONESE.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.